

RIFLESSIONI SUL FILM: "I RAGAZZI DEL REICH"

- 1) Il film è ambientato nella Germania nazista del 1942, mentre il Terzo Reich, non ancora apertamente avviato al declino, vive il massimo del suo splendore. Il protagonista è il giovane Friedrich, un ragazzo berlinese di 17 anni. Impegnato gran parte del giorno come manovale, Friedrich trascorre il suo tempo libero in una palestra di pugilato. Qui ha modo di disputare un incontro di boxe con un allievo di un'accademia Napola. In seguito al match viene avvicinato da un professore della suddetta scuola che, facendo leva sull'orgoglio e le aspirazioni del ragazzo, riesce a convincere Friedrich a sottoporsi ad un esame di ammissione per frequentare la Napola.

A convincere Friedrich in tale scelta concorrono diversi fattori, primo fra tutti l'immagine vincente che i giovani della Hitlerjugend, tutti rigorosamente disciplinati e dalle impeccabili divise, riescono a dare di sé. Agli occhi di un povero ragazzo come Friedrich l'opportunità di entrare a far parte di un gruppo affiatato, organizzato al punto di avere la propria accademia in un castello, appare un'occasione imperdibile.

Tali impressioni vengono poi confermate ed anzi rafforzate con l'ammissione del ragazzo alla scuola. Qui riceve anch'egli una divisa e partecipa al discorso di presentazione di inizio anno, cui segue un canto in onore del Fuehrer, cosa che rappresenta un'ulteriore elemento di coesione. Friedrich viene quindi rappresentato come parte integrante di un'entità sociale unita e ben più forte dei singoli individui che la compongono.

- 2) Il padre di Friedrich osteggia la scelta del figlio di frequentare l'accademia Napola. Questa decisione deriva probabilmente dal fatto che il genitore non condivide le idee politiche nazionalsocialiste e teme per il futuro del ragazzo, il quale potrebbe un giorno diventare persino membro delle temute Waffen-SS.

La madre gioca invece un ruolo passivo e non prende parte attiva alla vita della famiglia e alle decisioni che vengono prese.

La madre di Albrecht viene invece presentata, seppur brevemente, come una figura autoritaria e insensibile alle reali esigenze del figlio. In generale le figure femminili del film rivestono un ruolo secondario, adattandosi all'immagine di madre e donna di casa che la società nazista le attribuiva.

- 3) L'esame di ammissione alla scuola Napola consiste in una serie di rigidi controlli fisici volti ad accertare l'appartenenza di Friedrich alla pura razza ariana. Al termine della selezione il ragazzo viene classificato come "nordico" grazie alle sue caratteristiche fisiche quali i capelli biondi e gli occhi azzurri.
- 4) Alla selezione che precede l'ammissione all'accademia segue un'impressionante serie di esercizi fisici quotidiani, che vengono protratti fino allo sfinimento. Questi, eseguiti collettivamente e sotto la guida di un'istruttore, hanno il duplice scopo di rafforzare lo spirito di corpo tra i ragazzi e di prepararli, inoltre, fisicamente, ad un'eventuale carriera come soldati nelle file delle SS.
- 5) Nel corso delle esercitazioni vengono distribuite severe punizioni per coloro che mostrano segni di cedimento. Queste punizioni sono tuttavia collettive, per insegnare al gruppo che non c'è spazio per la debolezza dei singoli membri. Esempari sono le punizioni inflitte a Siegfried, un ragazzo affetto da incontinenza e per questo continuamente umiliato dai suoi superiori. Nel corso di un'esercitazione, Siegfried sacrifica la sua vita salvando il resto del gruppo e

questo gesto ribalta completamente la sua immagine. Da vittima in vita, viene assunto ad esempio di eroe da seguire. Anche la morte insensata di un giovane ragazzo viene presentata come un gesto eroico sulla strada della grandezza del Reich germanico.

- 6) Il castello in cui si trova la scuola è immerso in un paesaggio boschivo e selvaggio. Le immagini della natura trasmettono quiete e tranquillità che si pongono in netta contrapposizione con l'angoscia suscitata dalla scuola Napola e dalle esercitazioni che vi avvengono. La natura viene quindi presentata come un'immobile testimone delle vicende umane. Questa stessa impressione ci viene trasmessa nelle scene in cui i ragazzi osservano dalla finestra ciò che accade all'esterno. Qui la finestra assume quasi la funzione di ideale separazione tra natura e uomo, staticità e dinamismo e, implicitamente, tra Bene e Male.
- 7) Decisivo per le sorti di Friedrich si rivela l'incontro con Albrecht, un ragazzo gracile e tranquillo, dotato però di grande sensibilità e coscienza critica. Friedrich inizialmente non riesce a comprendere le profonde differenze tra Albrecht e gli altri compagni, poi inizia progressivamente a rendersi conto che il giovane amico si trova su posizioni ben diverse da quelle degli altri ragazzi. Invece di obbedire ciecamente agli ordini dei suoi superiori, Albrecht inizia a criticarli e a chiedere alla propria coscienza, e non ad altri, quali siano le azioni giuste da compiere. Questo atteggiamento influenza lentamente anche Friedrich e culmina con la morte-suicidio di Albrecht. Segnato definitivamente dalla scomparsa dell'amico più caro, Friedrich inizia finalmente a comprendere i meccanismi perversi che agiscono nella Napola, e, più in generale, nel Nazismo stesso. Il suo rifiuto di aderire a tali meccanismi si concretizza nella decisione di perdere volontariamente l'incontro finale di boxe e nella conclusiva cacciata dalla scuola.
- 8) Un buon nazista dovrebbe possedere tali caratteristiche: forti sentimenti nazionalisti o di superiorità della propria razza, obbedienza nei confronti dei propri superiori e, soprattutto, forte fedeltà nei riguardi del Fuehrer, totale sprezzo del pericolo e della morte; non deve mostrare compassione né pietà nei confronti dei più deboli, e deve mettere il suo corpo ed il suo spirito al completo servizio della causa nazionalsocialista.
- 9) Un bravo nazista deve inoltre evitare la codardia davanti al nemico, non deve arrendersi davanti agli ostacoli, non deve venire meno ai propri obiettivi finali, qualunque sia il prezzo da pagare per raggiungerli, non deve anteporre la propria persona al gruppo. Infine non deve mai mettere in discussione gli ordini che riceve, anche se questi dovessero andare contro il buon senso o la propria coscienza.

Nicola Zavatta
Liceo Scientifico "A. Serpieri"
Classe V G